

Dir. Resp.: Luciano Fontana

FORZA NUOVA: I PERSONAGGI, LE INDAGINI

«Pantera» e i leader di Fn I neofascisti sotto accusa

di **Giovanni Bianconi**

In quella piazza c'erano anche i leader di Forza nuova e un ex Nar. Insieme alla folla. Per colpire e avere visibilità.

a pagina 5

I leader di Forza nuova e l'ex Nar «Pantera» Si mischiano alla piazza per colpire e avere visibilità

Tra gli arrestati c'è il ristoratore a capo di «Io apro» I no vax sui social: «Niente violenza». «Far paura serve»

di **Giovanni Bianconi**

ROMA La rivendicazione è arrivata in diretta: «L'occupazione della sede della Cgil, simbolo della connivenza col potere della triplice sindacale, è stato solo l'antipasto di un giorno di battaglia che potrebbe essere decisivo». Erano le 20.32 di sabato, quando sui social network di Forza nuova è comparso questo proclama, che annunciava: «Roma è invasa dal popolo che sembra deciso ad attuare la resa dei conti contro la tirannia e i suoi servi. Il Parlamento è sotto assedio!».

A parte l'enfasi e l'autoesaltazione, nei comunicati scritti dalla strada c'era il tentativo di fagocitare la protesta. Un movimento più ampio del gruppo neofascista che ha guidato l'attacco alla sede del più grande sindacato italiano; agguerrito quanto si vuole, ma certamente minoritario.

Della dozzina di arrestati per le aggressioni e gli scontri di sabato, la metà non è conosciuta alla polizia per militanza politica. Tra questi c'è un signore di settant'anni, uno di

58 e uno di 54. E c'è Biagio Passaro, quarantaseienne manager di una catena di pizzerie e leader di «Io apro», in stato di agitazione dai tempi delle prime chiusure anti-Covid. Anche sui network ufficiali di questo raggruppamento — che conta 8.088 iscritti, di cui 164 in linea alle 18.18 di ieri — c'era chi esultava: «Roma in pieno caos, abbiamo occupato la Cgil», e un quarto d'ora più tardi: «Ora direzione palazzo Chigi/Montecitorio».

Dopo il raduno a piazza del Popolo, i dimostranti hanno chiesto ai responsabili dell'ordine pubblico di andare in corteo verso la sede del sindacato. Permesso negato, ma sfondare il cordone di protezione non è stato troppo difficile per una massa di centinaia di persone che ne aveva alle spalle qualche migliaio apparentemente pacifiche; così è scattata l'aggressione forse pianificata dai dimostranti più determinati.

Quelli di Forza nuova appunto. Tra i quali il fondatore Roberto Fiore, 62 anni e un passato tanto turbolento quanto noto: dalle associazio-

ni sovversive nere degli anni Settanta (ricercato e condannato per questo reato, con pena mai scontata e prescritta durante gli anni di latitanza all'estero) fino alle formazioni del nuovo millennio. Passando anche dal Parlamento europeo, tra il 2008 e il 2009. Con la sua storia, sulle scale d'ingresso del palazzo della Cgil, lui può aver immaginato di ripetere l'opera dei fascisti che attaccavano le Camere del lavoro un secolo fa, accendendo i primi fuochi del Ventennio. E come lui Giuliano Castellino, leader romano del gruppo, protagonista onnipresente delle piazze in subbuglio; anche il 18 settembre scorso, contro altri estremisti scissionisti di Forza nuova, sferzati da un suo commento:



«Mai vista una piazza difesa dalla celere! Sedicenti “camerati” hanno fatto allontanare dalla polizia chi voleva gridare “lavoro e libertà” contro la tirannia sanitaria».

Con Castellino e Fiore c'era pure Luigi Aronica — un altro degli arrestati — soprannominato «Pantera», 65 anni, cresciuto nella sede romana del Fuan (l'organizzazione universitaria del Msi), passato ai Nuclei armati rivoluzionari e tornato all'attività politica dopo diversi lustri trascorsi in carcere. «Ero bambino e sui muri scrivevo “Pantera libero”. Buon compleanno ultimo degli eroi», è la dedica pubblica di Castellino quando ha compiuto 63 anni.

Una comunità neofascista che da un anno e mezzo, con le proteste anti-chiusure, ha trovato l'occasione per cele-

brarsi, aggregare e provare a rispolverare un'immagine che negli ultimi tempi si era un po' appannata. Sopravanzata soprattutto da CasaPound, che attraverso occupazioni e iniziative anche sociali aveva conquistato la leadership dell'estrema destra, a Roma e non solo.

Con l'emergenza Covid e relative restrizioni sono invece tornati in auge loro: dal tentativo di violare il lockdown nella Pasqua 2020 («venimmo arrestati in sei, colpevoli di voler andare a messa», si è autoleccato oggi Castellino), alle rivolte di un anno fa dove si sono mescolati a «comitati di quartiere, movimenti spontanei e popolari, mamme, partite Iva... Popolo!». È successo anche l'altro giorno, con i no vax «esterni» utilizzati come copertura per l'as-

salto al sindacato, ora divisi su una commistione che può rivelarsi controproducente. «Io sono d'accordo con la manifestazione, ma così si parla solo di violenza» commentava l'altra sera via social un «guerriero per la libertà», ma un altro gli ha risposto: «No, anzi. Per fare paura ci vuole un po' di assalto»; e un altro ancora: «Ma chisseneffrega! Tanto avrebbero trovato altro».

Linfa per gli estremisti che sanno come veicolare la piazza. Per i quali nemmeno gli arresti e le minacce di scioglimento sono un deterrente: «Da domani, dal 15 ottobre, e fino a che il Green pass non verrà ritirato definitivamente la rivoluzione popolare non fermerà il suo cammino, con o senza di noi», proclamava ieri il sito di Forza nuova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il partito



● Forza nuova è un partito di matrice neofascista fondato nel 1997 da Roberto Fiore e Massimo Morsello (scomparso nel 2001). La formazione si formò inizialmente all'interno della Fiamma Tricolore come un suo movimento di base

● Fiore è stato uno dei fondatori di Terza posizione ed è stato condannato per associazione sovversiva e banda armata nel 1985

● La prima partecipazione alle elezioni politiche risale al 2001 in alcune circoscrizioni (1 per cento). Dal 2003 al 2006 costituisce un cartello con Alternativa sociale di Alessandra Mussolini

● Fn partecipa con assetti diversi alle successive elezioni regionali, politiche ed europee. A fine 2020 il partito è confluito nella coalizione «Italia libera» con sigle No mask e Gilet arancioni

L'inchiesta



● Sono finiti in manette il fondatore di Forza nuova Roberto Fiore, il leader romano Giuliano Castellino e altre 10 persone. Tra queste l'ex Nar Luigi Aronica (foto sopra), soprannominato «Pantera» uno dei fondatori dei primi Nuclei



armati rivoluzionari e il ristoratore Biagio Passaro (qui sopra), leader del movimento «Io Apro».

● In arresto anche Pamela Testa, 39 anni, dell'associazione «Liberi cittadini» promotrice del sit in piazza del Popolo





I leader Sopra Roberto Fiore, 62 anni, fondatore di Forza nuova. Sotto, Giuliano Castellino, 45



L'assalto Tra i manifestanti che irrompono nella sede della Cgil si scorgono Roberto Fiore (a sinistra) e Giuliano Castellino

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994